



AOOCRT Protocollo n. 0002219/19-02-2025



LEX M
10812

Firenze, 19 Febbraio 2025

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

Interrogazione a risposta orale

(Ai sensi dell'art. 170 del regolamento interno)

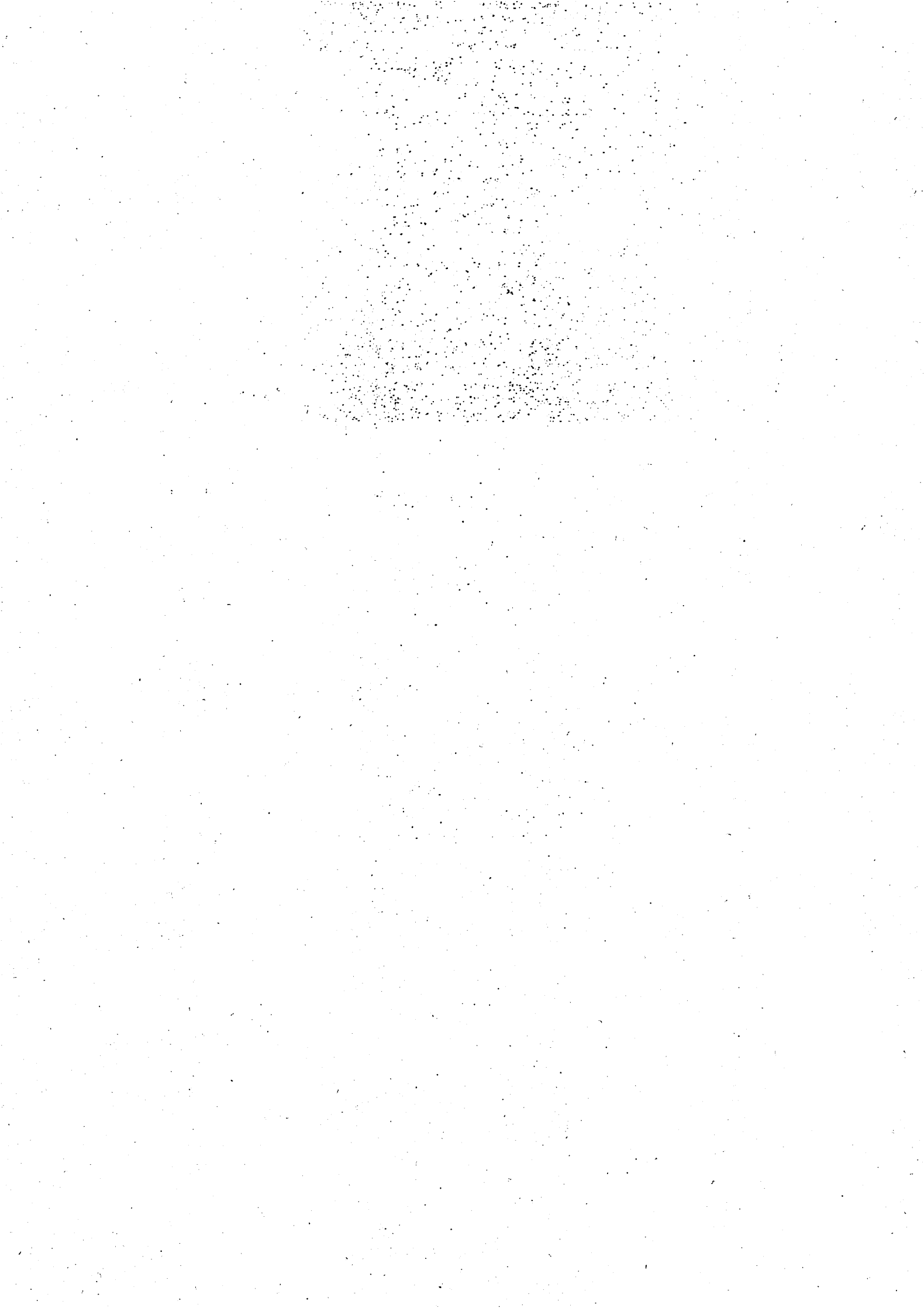
Oggetto: in merito alla realizzazione di un polo impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona, posto in Via dei Pistoï, loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU), proposto da RetiAmbiente S.p.a.

I sottoscritti Consiglieri regionali

Ricordato il progetto di realizzazione di un polo impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona, posto in Via dei Pistoï, loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU), proposto da RetiAmbiente S.p.a.

Ricordato altresì il seguente iter autorizzativo:

- In data 20/01/2023 ATO Toscana Costa risultando assegnataria di 10 milioni di € di fondi PNRR per la progettazione e realizzazione di un impianto di prodotti assorbenti che complessivamente costa 15 milioni e 110 mila €, delega Reti Ambiente alla realizzazione e gestione dell'impianto, in località Frizzone e di 5 milioni e 645 mila € per l'impianto tessili, in località Carraia.
- In data 02/08/2023 viene presentata l'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA a Regione Toscana dell'impianto a Salanetti.
- In data 17/10/2023 ATO Toscana Costa invia la richiesta di autorizzazione alla variazione di sito per entrambi gli impianti da Frizzone e Carraia a Salanetti.
- Con Decreto Dirigenziale del Settore VIA - Direzione Tutela Dell'Ambiente ed Energia - n. 4566 del 05/03/2024, la Regione Toscana ha decretato l'esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il sopracitato progetto.





- In data 25/03/2024 l'ATO Toscana Costa invia nuove integrazioni relativamente alla richiesta di autorizzazione alla variazione di sito soprarichiamata al Ministero che rilascia l'autorizzazione alla variante in data 27/03/2024.
- Il 29/04/2024 l'Amministrazione Comunale di Porcari vota contro la mozione dell'opposizione che impegna il comune ad opporsi all'impianto e a fare ricorso al TAR contro il decreto della regione affinché si sottoponga a VIA il progetto.
- Entro i 60 gg successivi alla pubblicazione del decreto della Regione due cittadini di Porcari, con abitazione a 150 metri dal sito in cui dovrà sorgere l'impianto, propongono ricorso al TAR Toscana
- In seguito alla proposizione del sopracitato ricorso il Comune di Porcari, spirati i termini per proporre ricorso al TAR TOSCANA, sceglie di percorrere la strada del ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i 90 gg.
- Con Delibera Assemblea ATO N.7 del 31/07/2024, vengono approvate Varianti Progettuali, conseguenti alle numerose prescrizioni contenute nel decreto della Regione di esclusione da VIA, compreso l'aumento di spesa di oltre 4 milioni e 200 mila € circa per l'impianto prodotti assorbenti (tot. 19.302.476 €) e circa 2 milioni per quello dei tessili. (tot. 7.408.573 €).
- Il 02/08/2024 è stata pubblicata la GARA per L'AFFIDAMENTO CONGIUNTO DEI SERVIZI TECNICI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, LAVORI E SERVIZI, SULLA BASE DEL PROGETTO DEFINITIVO, RELATIVI ALL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI PRODOTTI ASSORBENTI PER L'IGIENE DELLA PERSONA che scade il 15/10/2024.
- Con Pratica SUAP (Comune di Capannori) n.18917/2024 – Aramis n. 75381, RETIAMBIENTE Spa ha inoltrato la richiesta di AUTORIZZAZIONE UNICA del progetto per realizzazione di un polo impiantistico, e il Settore Autorizzazioni Rifiuti della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia della Regione Toscana, ha indetto la Conferenza dei Servizi in forma simultanea e modalità sincrona per il giorno Martedì 22 Ottobre 2024 alle ore 10:00.
- In data 13/11/2024 è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 22/10/2024 con contestuale richiesta di elementi integrativi, questi ultimi da presentare entro i 20 giorni successivi.
- È stata quindi concessa una proroga a Retiambiente SPA per la presentazione degli elementi



integrativi richiesti.

- In data 18/12/2024 è stata quindi convocata una nuova seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 22/01/2025.

Visto che in data 15/01/2025 è stata approvata dal Consiglio Regionale della Toscana, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, la Proposta di Deliberazione n. 482 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare.

Preso atto che, in occasione della discussione sulla PdD 482, un gruppo di cittadini della Piana di Lucca ha manifestato sotto il Palazzo del Consiglio Regionale:

- Evidenziando che l'impianto di riciclo di pannoloni, pannolini e scarti tessili previsto a Salanetti si troverebbe collocato a pochi metri dal centro abitato.
- Denunciando la scomparsa nella soprarichiamata PdD del criterio escludente della distanza dei 200 metri dal centro abitato per collocare impianti trattamento rifiuti che, di fatto, rende possibile la realizzazione dell'impianto in questione a Salanetti, oltre ad altri impianti di smaltimento, anche impattanti, praticamente ovunque”.
- Denunciando altresì la presenza, sempre nella soprarichiamata PdD, di una specifica disposizione (paragrafo 18 punto 1.4) che consente ai proponenti dei procedimenti in corso, come quello di specie, di chiedere che possano essere applicati i criteri localizzativi di cui al presente Piano in luogo dei criteri vigenti, andando di fatto a consentire la realizzazione dell'impianto di Salanetti.

Considerato che in sede di discussione della PDD 482 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Piano regionale dell'economia circolare – Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014) sono stati respinti tre Emendamenti, protocollo numero 0000512/14-01-2025 alla PDD 482 a firma dei Consiglieri regionali Fantozzi e Capecchi, con i quali, proprio al fine di scongiurare quanto prospettato, si chiedeva:

1) Al paragrafo 18 punto 1.3. ESCLUSIONI, pagina 193 di 199, al punto “8. Localizzazione dell'impianto in area con destinazione urbanistica industriale/produttiva” aggiungere le parole “,previa valutazione del contesto territoriale e ambientale in cui esso viene collocato”; al punto “9.



Localizzazione di attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti all'interno di impianti produttivi esistenti diversi dalla gestione dei rifiuti, che, nella prospettiva dell'economia circolare, siano finalizzate al recupero dei rifiuti nel ciclo industriale, sia che provengano dall'esterno sia che si configurino come scarti dello stesso ciclo industriale.” aggiungere le parole “.previa valutazione del grado di fragilità e/o di saturazione delle aree oggetto di tale localizzazione e/o delle aree limitrofe”.

2) Al paragrafo 18 punto 1.4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE, pagina 193 di 199, sostituire il capoverso “Ai predetti procedimenti possono essere applicati i criteri localizzativi, di cui al presente Piano, su richiesta del proponente, in luogo dei criteri di cui all'allegato 4 al Piano previgente approvato con delibera di Consiglio regionale del 18 novembre 2014, n. 94.” con il seguente testo “Ai predetti procedimenti possono essere applicati i criteri localizzativi, di cui al presente Piano, su richiesta del proponente, previa presentazione ex novo dell'istanza e avviando una nuova valutazione del progetto da parte degli organi competenti.”

3) Al paragrafo 18 punto 2.1.1. CRITERI ESCLUDENTI GENERALI DI LOCALIZZAZIONE, pagina 194 di 199, dopo “di cui al capitolo 18.1.3”, aggiungere la frase “e, provvisoriamente, ad una fascia di rispetto di almeno 200 metri da dette aree misurata come indicato nel punto 18.1.1 – Definizioni, nell'attesa di una normativa regionale sulle emissioni odorigene”. Con questo emendamento, in particolare, si intendeva introdurre un elemento, la distanza dall'area residenziale, di salvaguardia della salute pubblica, un diritto tutelato dall'articolo 32 della Costituzione. Si richiamava altresì il PRB vigente che recita: “Non sono idonee le “Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi. (Cap.3.5.14)”. Si suggeriva, infine, una norma transitoria, in attesa che, come stabilito dalla legge annuale di “manutenzione normativa” della Toscana, in vigore dal 9 luglio 2024, il Consiglio Regionale della Toscana assolva al compito di individuare le misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene ex Dlgs 152/2006.

Appurato che in sede di discussione della PDD 482 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Piano regionale dell'economia circolare – Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014) è stato respinto un Sub-Emendamento a Emendamento protocollo numero 0000507/14-01-2025 alla PDD 482, a firma Fantozzi, Capecchi e Veneri, che nel virgolettato, dopo le parole “...attività prevista dall'impianto,” chiedeva di sostituire le parole “di porre particolare



attenzione alle aree” con “ di non consentirne comunque la realizzazione nelle aree” ed aggiungere dopo le parole “all’interno del centro abitato stesso” le parole “, che siano già sature di attività industriali e classificate dagli strumenti di pianificazione urbanistica o dai piani di assetto idrogeologico aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata (con rischio di alluvione frequente o molto frequente).”

Con tale subemendamento si riteneva necessario reintrodurre la distanza minima dalle aree residenziali all’interno del centro abitato in quelle zone che necessitano un’attenzione particolare, perché presentano contemporaneamente più criticità e pertanto più vulnerabili e meritevoli di particolare tutela. Aree industriali già sature, con presenza di centri abitati ad una distanza inferiore di 200 metri dal perimetro dell’impianto, che pertanto comportano per le aree residenziali un inevitabile peggioramento dei parametri ambientali, non possono accogliere ulteriori impianti perché aggraverebbero ulteriormente una situazione già compromessa.

Si riteneva infatti impensabile inserire un impianto di trattamento rifiuti in un’area allagabile (criterio escludente già presente nel PRB previgente), per di più a ridosso del centro abitato, esponendo ad un rischio immotivato la popolazione. Gli eventi alluvionali sempre più frequenti, e la Toscana non ne è immune purtroppo, impongono un ma particolare cautela nell’edificazione delle aree a rischio alluvione frequente o molto frequente. Questo deve valere ancora di più per la localizzazione di impianti di trattamento rifiuti. Il legislatore deve garantire la massima tutela della popolazione e della salute pubblica, evitando a priori la realizzazione di impianti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico e idrogeologico, per evitare futuri danni non solo al territorio, ma anche danni ambientali e sanitari.

Rilevato che oltre le soprarichiamate criticità l’impianto in questione ne presenta molte altre tra le quali:

- la gestione dei reflui in fognatura e la gestione dei PFAS tenendo conto delle criticità che caratterizzano il depuratore consortile di Casa Del Lupo e le prescrizioni di funzionamento dello stesso;
- la viabilità della zona già particolarmente congestionata;
- il non chiarificato impatto odorigeno;



- la presenza che pare essere stata segnalata e nel caso da riscontrare di rifiuti interrati nella zona oggetto di intervento.

Ricordato che all'indomani dell'alluvione 2023 il Presidente Giani dichiarò che non avrebbe più concesso di consumare suolo in aree a elevata pericolosità idraulica.

Interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere

se non ritenga contraddittorio col suddetto impegno aggravare il carico urbanistico per la costruzione di un nuovo impianto in una zona a pericolosità idraulica, oltretutto caratterizzata da alti livelli di inquinamento e di traffico;

se è a conoscenza di quale sia l'indirizzo che i tecnici di Regione Toscana intenderanno esprimere in sede di Conferenza dei Servizi in corso di svolgimento;

se, ed in caso affermativo, come, ha trasmesso alla Struttura tecnica regionale l'indirizzo del non consumo di suolo nelle aree a pericolosità idraulica a suo tempo annunciato.

Cons.  FANTOZZI

Cons. Alessandro CAPECCHI 